

Progettare biblioteche nell'Università

Il Sistema bibliotecario dell'ateneo fiorentino e la Biblioteca di scienze sociali hanno organizzato, nei giorni 28 e 29 settembre 2006, un convegno dal titolo "Architettura della biblioteca e identità universitaria", che si è tenuto presso l'aula magna del campus di Novoli, quartiere a nord-ovest di Firenze. Il convegno, patrocinato dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Conferenza dei rettori delle università italiane, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Firenze, dal Comune di Firenze, dall'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori di Firenze e dall'Associazione italiana biblioteche, ha rappresentato l'occasione per

riflettere sulla biblioteca come luogo identificante dell'istituzione accademica.

Un'università capace di investire nella biblioteca, a partire dalla qualità del progetto architettonico e biblioteconomico, potenzia infatti se stessa, offrendo strumenti per concretizzare i propri valori, nella dimensione culturale di formazione e ricerca.

Essenziale su questi temi è il confronto tra politici e tecnici, e tra architetti e bibliotecari, che al momento dell'ideazione di una nuova biblioteca devono raccordarsi strettamente, perché l'architettura sposi appieno le esigenze funzionali e di servizio della struttura.

Le due giornate sono state dedicate, rispettivamente, al

progetto architettonico e al progetto biblioteconomico, e hanno costituito l'occasione per presentare alcune delle più recenti e rilevanti realizzazioni di biblioteche accademiche italiane, con uno sguardo anche al panorama internazionale.

Mauro Guerrini, presidente dell'Associazione italiana biblioteche e docente dell'ateneo fiorentino, ha introdotto i lavori del convegno, delineando il contesto in cui collocare la nuova progettualità, a partire dalla riflessione sul mutato ruolo della biblioteca nella società dell'informazione globale, che implica nuove sfide nella selezione e nell'accesso a risorse differenziate, cartacee ed elettroniche, possedute o disponibili on demand, e nell'allestimento di nuovi servizi. Va potenziato il raccordo con l'istituzione accademica, che muta anch'essa ordinamenti, curricula e strategie formative, cui il sistema bi-

blioteca deve prontamente rispondere.

Marie-Françoise Bisbrouck, Klaus Kempf e Alessandro Bertoni, membri della 20ª Sezione dell'International Federation of Library Associations dedicata a "Library buildings and equipments" e dell'"Architecture group" di LIBER, hanno tratto le fila di un decennio di realizzazioni di nuove biblioteche in Francia, in Europa e nel mondo, incrociando il mutare del ruolo della biblioteca accademica con la dimensione di progettazione architettonica e funzionale, di allestimento di spazi che accolgono collezioni e servizi, vecchi e nuovi, per utenti dalle esigenze differenziate.

L'intervento di Romano Del Nord, prorettore all'edilizia dell'Università di Firenze, che ha illustrato il nuovo piano edilizio di ateneo relativamente alle realizzazioni architettoniche destinate a ospitare attività connesse alla documentazione e diffusione della cultura, dando conto del disegno complessivo di allestimento di un sistema integrato di servizio alle attività di formazione e ricerca, ha fornito la cornice entro cui collocare i contributi pomeridiani dedicati alla Biblioteca di scienze sociali e alle biblioteche di prossima realizzazione dell'ateneo fiorentino.

Una particolare attenzione è stata prestata al progetto relativo alla ristrutturazione dell'area di piazza Brunelleschi, alle procedure di briefing e al sistema di requisiti elaborati per l'attivazione del bando di gara per la progettazione del nuovo complesso architettonico, nel sistema di interconnessioni con la città.

L'architetto Natalini ha descritto il progetto della Biblioteca di scienze sociali,



Un'immagine della nuova Biblioteca di Scienze sociali dell'Università degli studi di Firenze

nelle caratteristiche volte a valorizzare, in un contesto fortemente innovativo d'infrastruttura tecnologica, le potenzialità del libro e quelle della luce e dello spazio secondo una concezione fondamentalmente umanistica, attenta alla qualità degli arredi, essenziale a predisporre un'atmosfera che favorisca lo studio e la concentrazione.

Maria Grazia Eccheli ha illustrato il progetto della nuova biblioteca di architettura, nato dalla volontà di restituire alla città, nei vincoli e nelle potenzialità offerte dal riuso delle strutture esistenti, l'ex Carcere delle Murate su cui si innesta il nuovo edificio, ricco di una pluralità di articolazioni e funzioni.

Il progetto per la nuova biblioteca universitaria dell'area tecnologica, curato da Paolo Zermani, include la biblioteca come cuore di un grande parallelepipedo destinato a ospitare le presidenze e le segreterie ed è caratterizzato dal grande scalone monumentale, emblematico filtro per l'accesso alla dimensione della lettura, da cui si dirama un percorso che si snoda per più piani fino alla loggia per lo studio all'aperto, da cui è possibile raggiungere con lo sguardo la Cupola e il campanile di Giotto.

Alberto Breschi, vincitore della gara di idee per il progetto della nuova Biblioteca umanistica, propone una metamorfosi dell'area universitaria e urbana di piazza Brunelleschi. Gli spazi rinascimentali del Convento di Santa Maria degli Angeli, accostati negli anni Sessanta del secolo scorso da un nuovo corpo di fabbrica, degradano verso la città in un edificio multifunzionale di nuova ideazione, dando

forma a un organismo integrato e a un'architettura che evoca molti piani di significato e una complessa plurifocalità.

Il secondo giorno la discussione si è spostata sul progetto biblioteconomico, introdotta dall'indagine di Paolo Bellini, coordinatore del gruppo di studio AIB sull'architettura delle biblioteche, che ha censito tutti i progetti di allestimento e rilevante ristrutturazione di biblioteche accademiche italiane realizzati o avviati tra il 2000 e il 2006, raccogliendo una messe di informazioni che risulterà fondamentale per avviare approfondimenti e stimolare il dibattito futuro. La mattinata è stata dedicata all'illustrazione di alcuni esempi di nuova fondazione o riprogettazione, presentati nei caratteri e nelle problematiche precipue, e nelle diverse percezioni, da prospettive differenziate.

Sono stati descritti i casi della sede centrale della Biblioteca di ateneo di Milano-Bicocca, della Biblioteca universitaria di Bolzano, delle nuove Biblioteche del Politecnico di Milano, della Biblioteca dell'Istituto universitario europeo di Fiesole.

Il pomeriggio del 29 ha rappresentato l'occasione per illustrare il progetto di allestimento della nuova Biblioteca di scienze sociali nelle linee generali, curate da Gianni Galeota, e nel dettaglio degli interventi di preparazione e gestione del trasferimento e del riaccorpamento di raccolte provenienti da sette biblioteche e da altre dodici sedi disperse sul territorio cittadino, coordinati da Maria Grazia Pagnini. Il trasloco ha offerto l'opportunità di riprogettare le collezioni avviando un piano di cernita e di adeguamento che nell'arco di

cinque anni vedrà anche il recupero catalografico dell'intero patrimonio librario, secondo il progetto illustrato da Tiziana Stagi.

Elemento di spicco da considerare, per delineare i nuovi assetti delle raccolte, è stato il rilievo dello scaffale aperto, che si estende per 16 chilometri, accogliendo circa il 53% delle collezioni, che sono state suddivise in grandi classi e destinate ai vari piani in funzione di un disegno complessivo d'uso della biblioteca, che immaginava i flussi e i percorsi di ricerca delle diverse tipologie d'utenza, e gli strumenti e i servizi ad essi necessari. Lo scaffale che accoglie le monografie, al piano terra e al secondo piano, è organizzato tematicamente, con un criterio di collocazione – il sistema di Classificazione decimale Dewey – che riunisce in un unico luogo tutti i libri che trattano di un medesimo argomento, in modo da stimolare la curiosità e favorire il *browsing* dei lettori, che possono imbattersi inaspettatamente in volumi importanti, non direttamente ricercati attraverso il catalogo.

Fondamentale è stata l'esperienza di istruzione e gestione delle varie gare d'appalto relative al trasloco, al progetto di adeguamento delle collezioni, alla fornitura delle attrezzature informatiche, ai servizi di riproduzione e stampa da rete, e di controllo e gestione corrente dei servizi in *outsourcing*.

L'intervento di chi scrive ha riguardato la riflessione sui servizi e sugli assetti organizzativi, in un contesto in cui la Biblioteca di scienze sociali, finalmente riunita in un'unica sede, si interroga sul proprio ruolo istituzionale e sui nuovi bisogni da soddisfare.



Un momento del convegno fiorentino

Molti sono stati gli spunti offerti dal convegno, alcuni dei quali sollecitano nuovi approfondimenti: primo tra tutti il dibattito tra bibliotecari e architetti, incentrato sul tema del confronto e della committenza, percepita come presenza debole, talora incapace di orientare i progetti esplorandone e sviluppandone appieno le potenzialità, attraverso adeguati sistemi di consulenza e delega ai bibliotecari e ai tecnici dell'università.

Il programma del convegno, con i link agli abstract degli interventi, è consultabile alla pagina: <<http://www.sba.unifi.it/biblio/scienzesociali/convegno/programma.htm>>.

In occasione del convegno è stato pubblicato il volume *Traslocare, riaggregare, rifondare: il caso della Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze*, a cura di Gianni Galeota, Firenze, FUP, 2006.

Gli atti sono già in preparazione e usciranno a primavera.

Lucilla Conigliello

Biblioteca di scienze sociali
Università degli studi di Firenze
lucilla.conigliello@unifi.it